

GIU'09 17

ALVISI KIRIMOTO + PARTNERS
ROAMING_ROME
KOMPLIT DESIGN
FOG HOUSE
ACQUANIENE

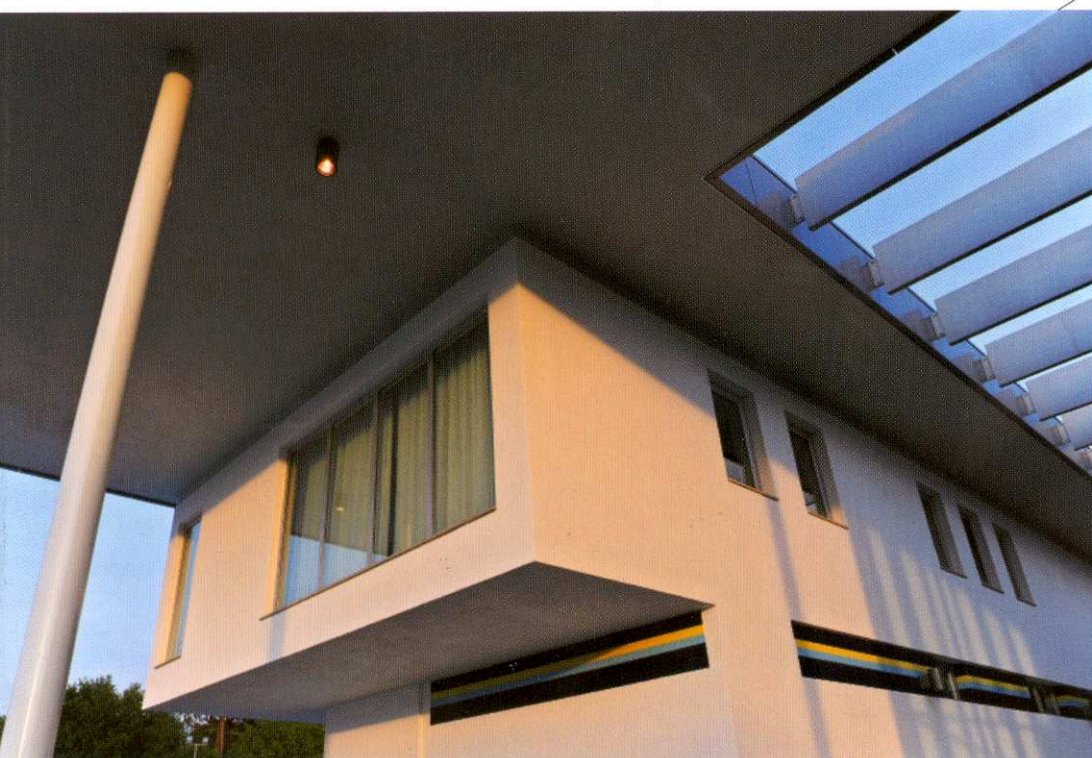
INTERIORDESIGNMAGAZINE
livingROOMME

FREEPRESS

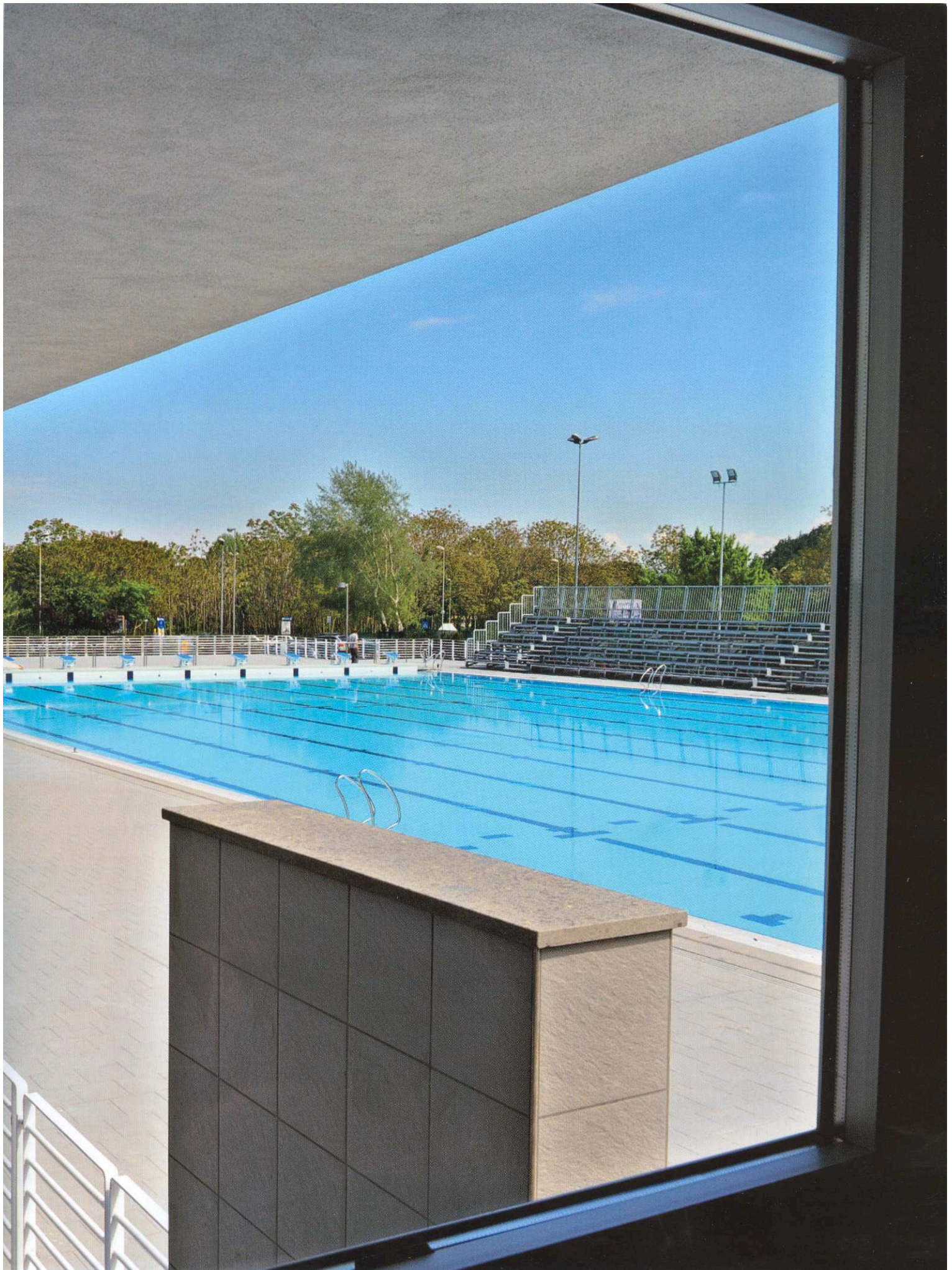


NUOTO IN FORMA

MONDIALI DI NUOTO. ROMA FA IL RESTYLING AGLI SPAZI,
ALLE ARCHITETTURE, AL LITORALE NEI LUOGHI
DEGLI SPORT D'ACQUA. È IL CASO DI ACQUANIENE
PENSATO E REALIZZATO DALLO STUDIO BRAGUGLIA.



Testi Luca Braguglia
Photo Sergio Grandi



In occasione dei Mondiali di Nuoto, che si terranno a Roma a luglio, il **Circolo Canottieri Aniene** ha partecipato al bando del commissario straordinario con delega per il grande evento. Il bando prevedeva la possibilità di realizzare ex

L'ARCHITETTURA NASCE IMPRONTATA AD UN SENSO DI LEGGEREZZA AMPLIFICATO E SOTTOLINEATO IN OGNI DOVE DALLA RICERCA DI TRASPARENZE TRA ESTERNO ED INTERNO

novo ovvero di implementare impianti sportivi con attinenza al nuoto: in altri termini lo scopo era quello di dotare la città di impianti natatori che venissero realizzati per essere messi a supporto dei mondiali, in modo da consentire

alle nazionali straniere di potersi allenare e poterli successivamente utilizzare per sviluppare la disciplina del nuoto.

Il Canottieri Aniene affida pertanto al mio studio professionale l'incarico di realizzare un centro natatorio pubblico: viene individuata un'area ed a tempo di record (17 mesi e mezzo) viene realizzato Aquaniene: su di un lotto di 21.800mq ca. 10.000 mq su tre livelli x 55.000 mc costruiti.

Il progetto tiene conto sin da subito di una serie di input progettuali del direttore tecnico del Circolo Aniene, Prof. Gianni

Nagni, così come di una serie di parametri dettati dal Coni ovvero dalla Fin; fatte salve le richieste, il progetto - debbo dire - è venuto da solo: sia per la fisionomia del lotto che per il tipo di architettura che avevo in mente di realizzare. È verosimile che l'appartenenza al Canottieri Aniene, circolo con tradizione più che centenaria, mi abbia in qualche modo pilotato verso un'impostazione sia sportiva che, per così dire, autoreferenziale, nel senso di aver voluto sottolineare e magnificare la storia e la tradizione del circolo. Ecco quindi che l'architettura nasce improntata ad un senso di leggerezza amplificato e sottolineato in ogni dove dalla ricerca di trasparenze tra esterno ed interno, così come in maniera quasi ossessiva con continuità e coerenza è ricercata un'osmosi sia visiva che di uso tra le funzioni all'interno del complesso attraverso una ricerca spaziale basata sulla volontà di esaltare l'architettura stessa, troppo spesso non protagonista negli impianti sportivi.

La struttura è in acciaio, tamponata in muratura dipinta di color bianco o viceversa lasciata in vista nello spazio delle vasche dove si è provveduto anche a disegnare le travi sempre con il fine ultimo di enfatizzare il più possibile l'apporto della luce solare; grandi vetrate interrompono i piani scandendo verticalmente l'edificio e si alternano alla copertura piana orizzontale che appoggia su di una fascia di lastre di u-glass che nelle diverse ore del giorno resti-

ESALTARE L'ARCHITETTURA STESSA, TROPPO SPESSO NON





tuiscono morbidamente la luce solare proveniente da ben tre diverse esposizioni rendendo pressoché superfluo nelle ore pomeridiane l'apporto della luce artificiale. La scelta del bianco come colore inoltre permette alla luce naturale di filtrare ovunque e di riflettersi sui volumi e sulle superfici d'acqua contribuendo a segnare lo spazio rendendolo ricco, mutevole e suggestivo grazie alle sue bicromie ed ai naturali chiaroscuri. Alle scelte architettoniche di fondo corrispondono poi le impostazioni progettuali che su tre livelli accolgono tutte quelle funzioni che sostanziano l'Aquaniene: dalle vasche interne (25x25 -25x12.5) a quella esterna (25 x50); alle palestre: una al primo piano aperta sul bosco ed una con un affaccio privilegiato sulle vasche fino a tutte le attività collaterali e di supporto: dal proshop alla caffetteria, dagli uffici alla sala corsi ed alla ludoteca, dalle foresterie per gli atleti agli spazi conviviali interni ed esterni, gli spogliatoi su due livelli differenziati per fasce di utenza con il loro rispettivo centro benessere fino ai locali impianti con un loro accesso privilegiato concepito per non interferire con la vita quotidiana del centro ed in diretto collegamento con la copertura ove sono collocati pannelli solari e pannelli fotovoltaici che insieme al sistema di cogenerazione rendono il progetto per l'Aquaniene attuale e contemporaneo non solamente dal punto di vista architettonico, ma anche da quello impiantistico.

COMPLESSO NATATORIO ACQUANIENE

ROMA::

Via della Moschea 132
06 8070777

PROGETTO::

Luca Braguglia Architetto
con: arch. Marco Gigliotti, Arch. Alessandra Prezzi,
Arch. Maria Antonietta Motta

ILLUMINOTECNICA::

Luciano e Marco Stignani

IMPRESE::

Technosauri - NCS Impianti - Piscine Castiglione

